



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 06 - GESTIONE DEMANIO IDRICO**

Assunto il 01/03/2024

Numero Registro Dipartimento 182

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 2781 DEL 04/03/2024

Oggetto: Autorizzazione, ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904 per il ripristino dell'alveo affluente del torrente "URIA" nella zona a monte della frazione "Uria" del Comune di SELLIA MARINA – Richiedente Sig. Ciabrone Luigi

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il Regolamento Regionale n. 12/2022 “Riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale”, approvato con la DGR 665/2022 e ss.mm.ii.;
- il D.D.G. n. 6328 del 14.06.2022, avente ad oggetto “Dipartimento Territorio e tutela dell’ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2022. Assunzione atto di microorganizzazione”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il decreto n. 9514 del 05/07/2023 e successiva rettifica decreto n. 9859 del 11/07/2023 con cui è stato conferito l’incarico di direzione del Settore “Gestione demanio idrico” all’Ing. Francesco Costantino;
- l’Atto di organizzazione/ disposizione di servizio del Settore “Gestione Demanio Idrico” del Dipartimento “ Territorio e Tutela dell’Ambiente con cui l’ ing. Crispino Francesco Antonio è stato nominato Responsabile del Procedimento relativamente a tutte le richieste di Autorizzazione Idraulica ai sensi del RD 523/1904 per le Province di Catanzaro e Vibo Valentia.

PREMESSO CHE:

- l’Ufficio Operativo di Catanzaro – assegnatario della responsabilità della istruttoria e degli adempimenti inerenti il procedimento ai sensi della Legge 241/1990 – per il tramite del Responsabile del Procedimento ing. Crispino Francesco Antonio, come da atti presenti al Settore, ha esaminato la documentazione presentata ed ha effettuato, per gli aspetti di specifica competenza, la positiva e favorevole valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l’emanazione del presente provvedimento, ai sensi della medesima Legge 241/1990.
- Il Sig. Ciambrone Luigi per conto proprio e per conto dei Sigg.i Cosentino Francesco, Guzzi Francesco, Havlick Cosentino Francesco, Havlik Philipe Emanuel, Havlik-Muller Annamariam, Monterossi Tommaso, ha presentato in forma definitiva istanza, acquisita agli atti con Prot. N. 73294 del 05/02/2024, per l’autorizzazione alla pulizia di un tratto di un affluente del Torrente Uria in comune di Sellia Marina con contestuale ripristino delle sponde esistenti danneggiate. Le persone rappresentate sono i proprietari dei terreni attigui al corso d’acqua, così individuati :

In sinistra idraulica : **Foglio:2 Particella:62 - Foglio:3 Particella:23 - Foglio:3 Particella:24** In destra idraulica **Foglio:5 Particella:868 - Foglio:5 Particella:1131- Foglio:5 Particella:1131- Foglio:5 Particella:5 - Foglio:5 Particella:924**

- Gli interventi previsti consistono sostanzialmente nella pulizia dell'alveo con l'eliminazione di 40/50 cm del suo strato detritico superficiale, per una lunghezza di 500 metri. Il materiale di sollavalluvionamento estratto è previsto di impiegarlo completamente per ripristinare le sponde.
- Il Torrente Uria, come del resto i suoi affluenti di monte, sono stati oggetto di un evento alluvionale di notevole intensità, relativamente al quale il Governo ha emesso l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 995 del 18/5/2023.
- Per tale ragione si riconosce che i detriti superficiali in alveo siano derivati tutti dai volumi solidi rilasciati dalla corrente e particolarmente in occasione dell'evento, per cui la loro eliminazione equivale a ripristinare in parte la sezione idrica, migliorando il deflusso
- Comunque, per una migliore funzionalità idraulica e per allontanare l'acqua delle sponde, rispetto alle sezioni presentate che prevedono l'eliminazione di uno strato superficiale costante di sedimenti, è necessario che nella sua parte mediana l'alveo sia più approfondito rispetto alle zone laterali. Dovrà pertanto crearsi un profilo a corda molla della sezione, con profondità massima di 50 cm (nella parte centrale) e minima 30 (in corrispondenza delle sponde).
- Non è consentita in nessun modo l'alienazione del materiale, per cui il materiale eventualmente in esubero dovrà esser utilizzato espressamente per creare delle arginature aggiuntive al disopra delle arginature stesse.
- In relazione a quanto evidenziato, dovranno essere rilevate delle sezioni giustificative, ante e post operam ad una distanza massima 50 m circa. Considerato inoltre che la modestia del bacino consente il rilievo in condizioni di completa assenza d'acqua, i predetti rilievi devono essere eseguiti in tale condizione, anche per ragioni di sicurezza.
- Dal punto di vista idrogeologico il torrente in tale tratto è individuato principalmente come area di Attenzione PAI, e per rimanente parte come Areadi attenzione PGRA.
- In base all'art. 21 comma 2 lett. c) delle NAMS del PAI, sono ammessi gli interventi finalizzati alla manutenzione delle sponde, poiché l'intervento preventivato, oltre a rinforzare le arginature, indirizzando la corrente verso la parte centrale elimina gli effetti erosivi dovuti al suo andamento meandriforme determinato dai sedimenti.
- In base all'art. 4 comma a) delle Misure di Salvaguardia PGRA per le zone di attenzione PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sono ammessi gli interventi di manutenzione volti al miglioramento delle condizioni di deflusso e tali da non aumentare il rischio a valle, come quello previsto.

Per le motivazioni contenute in premessa che qui si intendono integralmente riportate ed in base a quanto sopra indicato, si **esprime parere favorevole**, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 **per l'esecuzione dei lavori di cui agli interventi richiesti** alle seguenti condizioni, prescrizioni ed obblighi.

- l'autorizzazione di cui al presente atto riguarda esclusivamente l'esecuzione dei lavori indicati in premessa, per cui ogni variazione od ogni ulteriore opera o attività non indicata negli elaborati progettuali inoltrati, od altro comunque non previsto, dovrà essere sottoposto ad ulteriore esame di questo Settore per la nuova eventuale autorizzazione prima della loro esecuzione;
- i lavori saranno eseguiti a totale cura e spese del richiedente;
- il richiedente dovrà comunicare allo scrivente Settore la data di inizio e fine lavori;
- i lavori dovranno avere una durata massima di 1 mese;
- questo Settore si riserva la facoltà di modificare o revocare il presente parere imponendo modifiche ai lavori, a cura e spese del soggetto autorizzato (senza il riconoscimento di qualsivoglia indennizzo) qualora siano intervenute variazioni idrauliche o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e comunque nel caso in cui tali opere siano ritenute incompatibili con il buon regime idraulico;

- l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi e del demanio, da rispettare sotto la personale responsabilità del soggetto autorizzato e sotto l'esplicita condizione che la Regione Calabria resta sollevata ed indenne da eventuali danni che potranno derivare alle persone, alle cose, alle opere, alle proprietà pubbliche e private, anche in conseguenza di eventuali alluvioni o altre calamità, nonché resta sollevata ed indenne da ogni pregiudizio, danno, pretesa o molestia da parte di terzi, i quali siano, o comunque si ritengano, lesi nei loro diritti;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904;
- i lavori dovranno rigorosamente attenersi agli elaborati progettuali presentati;
- durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere mai impedito o ostacolato il regolare deflusso delle acque né essere mai ridotta l'efficienza idraulica del corso d'acqua interessato dai lavori;
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini aggravio di rischio idraulico ed in generale pericolo per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati;
- tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità realizzative;
- al termine dei lavori eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati dal cantiere e ripristinato lo stato dei luoghi;
- dovrà essere sempre garantito l'accesso all'alveo al personale di questo Ufficio od altro da tale soggetto individuato, addetto alla vigilanza e alla manutenzione del corso d'acqua;
- i lavori che in qualsiasi modo interesseranno l'alveo del corso d'acqua dovranno essere eseguiti in condizioni meteorologiche favorevoli; è fatto divieto di svolgere lavorazioni in occasione delle piene ed in occasione di allerta meteo con codice giallo/arancione/rosso per criticità idrauliche, idrogeologiche, piogge intense e temporali diramato dalla Protezione Civile Regionale; in ogni caso è necessario che il piano di sicurezza preveda un rapido sistema di allontanamento degli operai e mezzi, in rapporto alla particolarità dell'intervento, e deve inoltre essere predisposta una opportuna organizzazione di allertamento che consenta l'immediato abbandono del cantiere per operai e mezzi in caso di precipitazioni improvvise non previste, garantendo comunque che le operazioni in essere non possano essere di nocimento alle sponde o gli accumuli o le attrezzature possano determinare impedimento alla corrente;
- garantire che tutte le operazioni siano regolate da misure di sicurezza secondo le norme vigenti e nel rispetto degli adempimenti previsti esonerando questa Amministrazione da ogni responsabilità in merito; in particolare, data la natura cedevole del terreno di base e la presenza continua d'acqua, prima di ogni operazione è necessario verificare che i mezzi utilizzati non subiscano sprofondamenti e che il livello idrico consenta l'esecuzione in sicurezza delle operazioni; le persone possono essere presenti in alveo solo dopo che si siano messe in atto le relative misure di sicurezza. Le misure di sicurezza sono raccomandate per la particolare pendenza della sponda.
- non è consentito il transito dei mezzi pesanti su argini imbibiti;
- il cantiere deve essere interdetto a persone o mezzi non autorizzati;
- non devono essere alterate le fluenze del corso d'acqua interessato con accumuli o depositi, anche provvisori, di materiali di qualunque provenienza;
- i lavori eseguiti sulle sponde non devono pregiudicare l'integrità delle stesse e devono salvaguardare le difese idrauliche esistenti;
- non devono essere danneggiate le difese idrauliche presenti nel corso d'acqua; in particolare, per i mezzi utilizzati si dovrà prevedere opportune misure per l'accesso in alveo;
- le escavazioni in prossimità del piede di sponda non devono arrecare danni alle stesse, ma si deve provvedere a sistamarle in modo che non risentano della sottrazione del materiale di base, restando inteso che la sottrazione del materiale accumulato sulle sponde non deve destabilizzarle, né creare danno;

- è fatto divieto assoluto, durante i lavori, di prelevare materiale inerte; il materiale movimentato deve essere utilizzato esclusivamente nell'ambito demaniale, per ricostruzione di sponde in erosione, creazione o rinforzo di arginature o per ogni esigenza idraulica del corso d'acqua. I sedimenti sono di esclusiva proprietà demaniale e non sono nella disponibilità del richiedente o della ditta esecutrice, per cui il mancato adempimento potrà avere conseguenze penali.
- per una migliore funzionalità idraulica e per allontanare l'acqua dalle sponde, rispetto alle sezioni presentate, che prevedono l'eliminazione di uno strato superficiale costante di sedimenti, è necessario che nella sua parte mediana l'alveo sia più approfondito rispetto alle zone laterali, creando un profilo a corda molla della sezione, con profondità massima di 50 cm (nella parte centrale) e minima 30 (in corrispondenza delle sponde);
- dovranno essere rilevate delle sezioni giustificative, ante e post operam ad una distanza massima 50 m circa, da presentare allo scrivente ufficio. Considerato inoltre che la modestia del bacino consente il rilievo in condizioni di completa assenza d'acqua, i predetti rilievi devono essere eseguiti in tale condizione, anche per ragioni di sicurezza.
- tutti i materiali, terrosi e vegetali devono essere collocati provvisoriamente od in via definitiva in modo che non possano mai essere trascinati in alveo dal ruscellamento laterale o dalla corrente di piena in esondazione;
- tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale" e, più in particolare:

non possono essere estirpate piante radicate lungo le scarpate di diametro superiore a 25 cm, salvo autorizzazione dell'organo competente;

non è ammesso il taglio di alberature ad eccezione di quelle che possono essere da nocumento al deflusso e che, ai fini di Protezione Civile secondo le vigenti normative, si ritiene indispensabile eliminare per la sicurezza idraulica, sentito il sindaco quale Autorità di Protezione Civile;

- i rifiuti rinvenuti dovranno essere conferiti a cura e spesa del richiedente in discariche autorizzate, secondo la loro tipologia;
- al termine dei lavori deve essere ripristinato lo stato dei luoghi, eliminando dall'alveo tutti i materiali utilizzati per regimare l'alveo e consentire i lavori, con chiusura degli eventuali varchi di accesso;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904.
- l'eventuale revoca del presente atto, a causa di inosservanze o contestazioni, avrà efficacia immediata;
- il merito della documentazione trasmessa resta di esclusiva responsabilità della Ditta proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che ha/hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per le fasi successive), inficiano la validità del presente atto.
- l'autorizzazione non esonera il richiedente e la ditta appaltatrice dall'obbligo di osservare, sotto la propria e diretta esclusiva responsabilità, le leggi ed i regolamenti in materia, anche se non espressamente citati;
- Al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessato dal cantiere e da occupazioni temporanee, comprensivo di tutte quelle aree interessate dal passaggio dei mezzi sia lungo le rive degli alvei che sulle viabilità di accesso;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

VISTI:

- il R.D. 523 del 25/07/1904 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.;
- la Legge 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 34/2002 e ss.mm.ii.;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

Per le motivazioni contenute in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

DI RILASCIARE, al Sig. Ciabrone Luigi per nome e per conto proprio e dei Sigg. Cosentino Francesco, Guzzi Francesco, Havlick Cosentino Francesco, Havlik Philippe Emanuel, Havlik-Muller Annamariem, Monterossi Tommaso fatti salvi i diritti dei terzi, l'autorizzazione ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, per la pulizia di un tratto di un affluente del Torrente Uria a monte della S.P. 8/1 per Soveria Simeri (a monte del centro abitato della fraz. Uria) del Comune di Sellia Marina con contestuale ripristino delle sponde esistenti danneggiate, per come meglio specificato in premessa.

DI STABILIRE CHE la presente autorizzazione è subordinata all'osservanza delle vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, nonché all'osservanza di obblighi, condizioni e prescrizioni riportati nelle premesse del presente atto, che si intendono integralmente trascritte in questa parte;

DI ESIBIRE la presente autorizzazione ad ogni richiesta di personale addetto e competente a funzioni di vigilanza;

DI NOTIFICARE il presente atto, per i rispettivi adempimenti di competenza al Comune di Sellia Marina, al Gruppo Carabinieri Forestali competenti per territorio e ad Azienda Calabria Verde.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento, sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente,

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Francesco Antonio Crispino
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
FRANCESCO COSTANTINO
(con firma digitale)